

identità dell'architettura italiana

Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni architetti
Barozzi/Veiga
Gabriele Bartocci
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Nicola Braghieri
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Emilio Caravatti
Marco Castelletti
Francesco Cellini
Gaetano Ceschia e Federico Mentil
Marco Ciarlo
Francesco Collotti
Aurelio e Isotta Cortesi
Claudio D'Amato Guerrieri
Antonio D'Auria
De Leo, Stranieri, Volpe+Sakasegawa
Giorgio Della Longa
Pietro Derossi
Luca Dolmetta e Silvia Rizzo
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Massimo Ferrari
Emanuele Fidone
Mauro Galantino
Antonella Gallo
Vittorio Gregotti
Isolarchitetti
Labics
Liverani/Molteni architetti
Andrea Maffei
Carlo Magnani
Camillo Magni
Alberto e Giovanni Manfredini
MAP Studio
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Edoardo Milesi
Carlo Moecia
Monestiroli Architetti Associati
Francesca Mugnai
Adolfo Natalini
Lorenzo Netti
Nicola Pagliara
Marcello Panzarella
Alessandro Pedron e Maria Pia La Tegola
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Luigi Ramazzotti
Renato Rizzi
Gianmatteo Romegalli
Fabrizio Rossi Prodi
Markus Scherer
Andrea Sciascia
Luciano Semerani e Gigetta Tamaro
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Laura Thermes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Francesco Venezia
Paolo Zermani

Identità dell'architettura italiana
13° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
10-11 Dicembre 2015

Il Convegno è organizzato da:



Con il patrocinio di:

Casabella

Promosso da:

Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani

Comitato scientifico:

Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:

Saverio Mecca

Direttore amministrativo:

Stefano Franci

Responsabile area ricerca:

Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:

Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:

Giulio Basili, Lisa Carotti, Chiara De Felice, Salvatore Zocco

Con il sostegno di:

The logo for Culligan, featuring the brand name in a stylized, cursive script font.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-824-4

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Natura morta</i>		
	INCIPIT		
12	Claudio Parmiggiani		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Giovanni Chiaramonte		
20	Mimmo Jodice		
22	Massimo Vitali		
	OPERE E PROGETTI		
26	Carmen Andriani	124	Franco Purini
28	Walter Angonese	126	Sandro Raffone
30	Arrigoni architetti	128	Luigi Ramazzotti
32	Barozzi/Veiga	130	Renato Rizzi
34	Gabriele Bartocci	132	Gianmatteo Romegialli
36	Enrico Bordogna	134	Fabrizio Rossi Prodi
38	Gianni Braghieri	136	Markus Scherer
40	Nicola Braghieri	138	Andrea Sciascia
42	Riccardo Butini	140	Luciano Semerani e Gigetta Tamaro
44	Fabio Capanni	142	Franco Stella
46	Emilio Caravatti	144	Carlo Terpolilli
48	Marco Castelletti	146	Laura Thermes
50	Francesco Cellini	148	Angelo Torricelli
52	Gaetano Ceschia e Federico Mentil	150	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
54	Marco Ciarlo	152	Werner Tscholl
56	Francesco Collotti	154	Francesco Venezia
58	Aurelio e Isotta Cortesi	156	Paolo Zermani
60	Claudio D'Amato Guerrieri		
62	Antonio D'Auria		
64	De Leo, Stranieri, Volpe+Sakasegawa		
66	Giorgio Della Longa		
68	Pietro Derossi		
70	Luca Dolmetta e Silvia Rizzo		
72	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
74	Massimo Ferrari		
76	Emanuele Fidone		
78	Mauro Galantino		
80	Antonella Gallo		
82	Vittorio Gregotti		
84	Isolarchitetti		
86	Labics		
88	Liverani/Molteni architetti		
90	Andrea Maffei		
92	Carlo Magnani		
94	Camillo Magni		
96	Alberto e Giovanni Manfredini		
98	MAP Studio		
100	Vincenzo Melluso		
102	Bruno Messina		
104	Edoardo Milesi		
106	Carlo Moccia		
108	Monestiroli Architetti Associati		
110	Francesca Mugnai		
112	Adolfo Natalini		
114	Lorenzo Netti		
116	Nicola Pagliara		
118	Marcello Panzarella		
120	Alessandro Pedron e Maria Pia La Tegola		
122	Paolo Portoghesi		

De Leo, Stranieri, Volpe+Sakasegawa

Residenze a Pietrasanta (LU)

Giuseppe De Leo, Yoichi Sakasegawa, Patrizia Stranieri, Andrea I. Volpe; consulenti: Daniele Grieco ed Elena Mastrangelo (progetto preliminare); collaboratore: Nicola Tenerani; strutture: Florio Paoli; impresa: Guarducci Mario spa; committente: Giada srl
2009-2015

Talvolta la terminologia urbanistica, che in genere preferisce alla dizione 'luogo' il termine 'territorio', può nascondere illuminanti sintesi di significato. L'Unità Territoriale Organica Elementare che prescrive a priori tipologia da usare (in linea), indici, cubature e numero massimo di appartamenti da realizzare, regala nella sua denominazione ufficiale, "la Marina", echi di estati mediterranee fuse con altre memorie, necessariamente diverse. Appartenenti a quel complementare mondo rurale che il Piano indica come "sub-sistema di pianura costiera". Ovvero quella regione, compresa fra i fiumi Magra e Serchio, che l'etrusca Pisa cedette a Roma consentendo la fondazione delle colonie di Lucca e di Luni.

Una pianura stretta fra le Apuane ed il Mediterraneo, disegnata dalla centuriazione ma sempre oscillante fra *pagus* e *portus*. Sospesa fra la precisa regola agrimensurale e l'inevitabile contaminazione dei codici indotta da quella sensuale libertà che sempre alberga nei paraggi di imbarcaderi, spiagge, vele e remi.

Una condizione liminare ha segnato e segna ancora oggi la Versilia; terra di labili confini e di inesauribili analogie. Ed è un confine il luogo dove questo complesso residenziale è stato costruito. A bordo di una strada che corre parallela al vecchio argine che unisce/separa due città fondate alla metà del XIII secolo da Lucca: Pietrasanta e Camaiore.

Due terreni il cui schema planimetrico deriva probabilmente da modelli nordici, ad un tempo romani e medievali, portati qui dai maestri costruttori lombardi impegnati nel coevo cantiere del Duomo lucchese.

Due città di fondazione, divenute prototipo di quelle progettate da Arnolfo solo cinquant'anni più tardi per la Repubblica fiorentina.

L'identità della Versilia coincide dunque con la sua profonda natura di laboratorio di stili e di tendenze, dove la *regula* può – o forse meglio – deve necessariamente convivere con la sua rottura. Così se Raffaello Brizzi ne fissò i caratteri di città giardino lineare, che da sud a nord si contraddistingue per un tessuto puntiforme di edilizia bassa edificata nel verde delle pinete, il suo allievo Giovanni Michelucci, dopo il cimento col Gruppo Toscano, vi evocò suggestioni pompeiane nelle ville per i Longinotti e per i Contini Bonacossi. Esaurite le frenesie liberty il mito mediterraneo (ri)approderà dunque su queste rive sovrapponendosi senza contraddizione alle nautiche suggestioni moderniste delle ville borghesi, delle stazioni ferroviarie, degli stabilimenti balneari fino a fondersi con il bianco omaggio di Rossi a Loos e Wittgenstein nella prima casa costruita ai Ronchi di Massa.

È dunque su questo verde mare di analogie che naviga, immoto, questo edificio.



